

FP CGIL BOLOGNA  
Comunicato stampa

Bologna 7 giugno 2017

Ricerchiamo stabilmente

L'appello di CGIL per i lavoratori dell'IRCSS

“Ricerchiamo Stabilmente” è il titolo dell'appello promosso da FP CGIL e Nidil affinché si apra immediatamente il confronto con le [OO.SS](#) per determinare le modalità, i correttivi e i tempi con cui intervenire per dare piena applicazione alle indicazioni delle relazioni delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30/3/01 n. 165 (atto n. 393), laddove si auspicano correttivi rispetto a quanto previsto per la stabilizzazione dei lavoratori precari nella pubblica amministrazione, affinché tali tutele siano applicate anche ai precari degli IRCCS (Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico) e degli IZS (Istituti Zooprofilattici Sperimentali), includendo nel percorso di stabilizzazione anche queste lavoratrici e questi lavoratori.

In Italia sono circa 3.500 i ricercatori precari che lavorano con contratti a progetto, borse di studio, partite iva, nei 21 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) pubblici, nei 10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) e nelle loro 90 sezioni.

Due di questi si trovano a Bologna, presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli e il Bellaria e rappresentano una eccellenza nel panorama mondiale.

La soluzione va trovata in maniera definitiva e strutturale a livello nazionale, con la previsione della figura del ricercatore nel nuovo contratto della Sanità che ne consenta quindi la definitiva stabilizzazione.

Bene comunque che anche le istituzioni locali, a partire dal nostro territorio, abbiano portato all'attenzione pubblica il problema. Auspichiamo che le Direzioni degli IRCCS e la Regione Emilia Romagna inseriscano questo tema tra le loro priorità.

Nel nostro ruolo di rappresentanti dei lavoratori continueremo il nostro lavoro sui tavoli aziendali e alle istituzioni offriremo volentieri le nostre competenze sul tema per contribuire alla ricerca di una soluzione.

In allegato il testo dell'appello lanciato lo scorso 24 maggio, subito dopo l'approvazione del nuovo Testo Unico del Pubblico Impiego.